

LA RICERCA QUATTRO BOTTIGLIE IN VENDITA SU DIECI CONTENGONO MUFFE

Che cosa c'è nell'OLIO

Allarmanti i risultati dello studio di Unaprol, Coldiretti e Symbola. Il 16% delle confezioni contiene un prodotto derivante da olive alterate e l'8% è addirittura rancido.

>>
Paola Pentimella Testa
Roma

Muffe in quattro bottiglie di olio in vendita su dieci. E quanto emerge dall'analisi su campioni di olio vergine ed extravergine di oliva acquistati nei supermercati ed esaminati dall'Agenzia delle dogane. Un dato decisamente allarmante se si considera che l'olio di oliva viene consumato regolarmente in tutte le case italiane perché alla base della cucina *made in Italy*, conosciuta e apprezzata in tutto il mondo.

Nell'indagine - effettuata da Coldiretti, **Symbola** e Unaprol, in occasione della presentazione del progetto "GeniusOle" - emerge inoltre che il 16% delle bottiglie sugli scaffali contiene in realtà olio derivante da olive alterate e l'8% è addirittura rancido. Più della metà delle bottiglie di olio esaminate dovrebbe - sostengono Coldiretti, **Symbola** e Unaprol - essere declassato e non potrebbe quindi essere venduto come extravergine.

Dall'analisi sono stati esclusi quelli a denominazione di origine protetta (Dop) e quelli ottenuti al 100% da olive italiane, compresi invece gli oli di grande diffusione. Va peraltro segnalato che in 4 bottiglie di olio extravergine su 5 in vendita nel no-

stro paese, che contengono miscele di diversa origine, è praticamente illeggibile la provenienza delle olive impiegate, nonostante sia obbligatorio indicarla per legge in etichetta dal primo luglio 2009. I consumatori dovrebbero fare la spesa con la lente di ingrandimento. Sulle bottiglie di extravergine ottenute da olive straniere in vendita nei supermercati è infatti quasi impossibile leggere le scritte "miscele di oli di oliva comunitari", "miscele di oli di oliva non comunitari" o "miscele di oli di oliva comunitari e non comunitari" obbligatorie per legge. La scritta è spesso microscopica, posta dietro la bottiglia e, in molti casi, in una posizione sull'etichetta che la rende praticamente invisibile.

Spesso, poi, bottiglie con extravergine ottenuto da olive straniere sono vendute con marchi italiani e riportano con grande evidenza immagini, frasi o nomi che richiamano all'italianità, traendo in inganno il consumatore.

Per non cadere nella trappola dell'olio "taroccato" il consiglio di Coldiretti, **Symbola** e Unaprol è quello di guardare con diffidenza ai prezzi eccessivamente bassi che non coprono neanche il costo delle olive. Chi lo consuma deve sapere che una confezione da un litro di un buon olio extravergine di oliva, prodotto al 100% con olive italiane, non costa sullo scaffale di un supermercato meno di 6 euro. <<

UNA PRODUZIONE DA 500MILA TONNELLATE IN ITALIA SI PRODUCONO IN MEDIA 500MILA TONNELLATE DI OLIO DI OLIVA, 60% DEL QUALE VENDUTO COME EXTRAVERGINE PER UN TOTALE DI CIRCA 300MILA TONNELLATE. DI QUESTE QUASI UN TERZO (100MILA TONNELLATE) SONO DESTINATE ALL'AUTOCONSUMO E ALLE VENDITE DIRETTE CHE HANNO AVUTO NEGLI ULTI ANNI UN NUOVO IMPULSO.

A CHE COSA STARE ATTENTI!

Se il prezzo dell'olio è troppo basso quasi sicuramente dietro c'è una trappola. Considerate quindi che:

3,53-5,80
Prezzo minimo in euro al kg, in Puglia il più basso, al Centro-Nord il più alto
0,74
Costo in euro di confezionamento per bottiglia, etichetta, tappo e trasporto
0,76
Costo in euro di commercializzazione cui va aggiunta l'Iva del 4%

TOTALE
6 euro

Il prezzo finale rappresentato solo dai costi fissi, senza margini di profitto che un'azienda deve sostenere per presentare sul mercato il prodotto

Vino: arriva il Montepulciano Usa, allerta dei consorzi

I "marchi" sono tutelati solo in Europa
Via libera al Montepulciano Usa. L'Atb statunitense ha autorizzato l'uso del nome per vini prodotti dall'omonimo vitigno negli Usa. In allarme il Consorzio di tutela per vino toscano

Nobile di Montepulciano e i produttori del Montepulciano d'Abruzzo, che però difficilmente potranno vincere la loro battaglia visto che la normativa Ue di tutela dei "marchi" vale solo sul suolo comunitario.

